

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova. Ln. 2. 80
 Provincia
 (franco di
 Posta) . . . 4. 50

Esce il Martedì,
 Giovedì e Sabato
 di ogni settimana
 regolarmente, oltre
 i Supplementi ri-
 chiesti dalle circo-
 stanze, i quali sa-
 ranno distribuiti
gratis agli abbuo-
 nati.

Le Lettere ed i
 Mandati Postali si
 dirigeranno Fran-
 chi al Gerente del
 Giornale.

A quest' Ufficio si
 distribuisce la Voce
 NEL DESERTO al Le-
 nedì e Venerdì. Ca-
 dun Num. cent. 15.

CIASCUN NUM.
 CENTESIMI 10



Le Associazioni
 si ricevono in Ge-
 nova alla Tipogra-
 fia Dagnino, piazza
 Cattaneo; in Ales-
 sandria da Carlo
 Moretti; in Chia-
 vari da G. B. Bor-
 zone, negli altri
 luoghi depositando
 al rispettivo Ufficio
 Postale l' ammonta-
 re del trimestre
 (Lire nuove 4. 50),
 ritirando il Buono
 equivalente eman-
 dandolo diretta-
 mente alla Dire-
 zione della Strega.

In Torino si di-
 stribuisce presso il
 Signor Onesti Edi-
 tore della Voce nel
 Deserto, il quale
 è anche incaricato
 di ricevere le as-
 sociazioni.

**Il Popolo di Genova aspetta il Giudizio
 dei Vandali della Stamperia Dagnino.**

A giorni vedremo penzolare dalle forche un altro
 sgraziato delinquente! Perciò la STREGA nel numero
 venturo parlerà:

DELLA FORCA E DEL CONFORTATORIO !!!

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA 2.^a INTORNO ALLA NUOVA TARIFFA

Alle ore 9 di sera si apre la Camera... Questa volta
 avremo il bene di sentire i Deputati a pancia piena... La
 quistione dovendo versare sui Corni, il Presidente Azeglio,
 nemico dichiarato di questa mercanzia, è assente... Gal-
 vagno si prepara per gli stracci... pei chiodi vi è Lamar-
 mora... per il sego e per lo strutto vi è San Martino... Il
 vano che sta nel centro della Camera è occupato da diversi
 campioni di queste sostanze... Due magnifici corni di bu-
 falo Romanesco chiamano l' attenzione universale... Il Pre-
 sidente rubicondo come una rosa, con un buon pranzo in
 corpo, alla San Maurizio, dà di mano al battocchio... Ec-
 celluato qualche flato, conseguenza della digestione, il si-
 lenzio è generale...

Relatore.— Signori Deputati!... La tariffa è vicina
 al suo termine. Non ci resta che il terzo ed ultimo
 articolo che si esprime così: « A datare dal mese di
 luglio è tolto ogni dazio sui corni, sugli stracci, sui
 chiodi vecchi, sul sego, sullo strutto, ec. ec. »

Cavaorine.— Il bisogno, la necessità di arricchire
 lo Stato di codesti generi, di cui sgraziatamente di-
 fetta, ha indotto il Ministero a sgravarli di ogni dazio,

lasciando loro ampia e libera entrata... Io certo non
 istarò qui a spiegarvi l' immenso vantaggio dei corni.
 Tutti sanno che le corna servono a grandi cose. Colle
 corna, massime con quelle di bufalo, si fa di tutto. Le
 corna di buona qualità hanno accesso dovunque, e
 sono generalmente protette da qualunque governo, e
 liberamente accettate e scambiate con altre mercan-
 zie... L' Inghilterra stessa è tanto amica dei corni che
 nel suo stemma tiene un Cavallo cornuto... Osservate
 lo Scudo del Wurtemberg e voi vi vedrete due belle
 corna di cervo... Entrate nei dorati saloni dei Cardi-
 nali, dei Principi Romani, e la prima cosa che vi ca-
 piterà sott' occhio, saranno due corna smisurate ben
 lisciate e pulite, corredate di un piedestallo ora di
 ebano, ora di avorio... Visitate la Regina di Spagna
 e vi mostrerà subito un paio di corna, dono di uno
 dei primi Thoreadores delle Asturie. La storia delle
 corna è lunga e difficile... Vi sono delle corna che
 servono per tabacchiere, altre per pettini, altre per
 fiaschi da polvere, altre per coppe; vi basti questo
 solo, che a Londra l' oggetto più raro della esposizione
 è un corno alto sessanta cubiti... (Diverse voci...
 Oh! Oh! Bene! Bene!). Per ciò poi che riguarda
 gli stracci, il Ministero ha voluto anche in questo far
 prova di generosità, quantunque lo Stato nostro non
 manchi di siffatta merce, e voi spero mi accorderete
 che nelle cose utili non si debba mai fare risparmi...
 Forse sui chiodi vecchi si poteva adottare una qual-
 che modificazione sottomettendoli a un qualche dazio.
 Ma trattandosi di un prossimo riarmamento della no-
 stra flotta, una gran quantità di chiodi vecchi ci era

indispensabile, giacchè essi soli possono servire attesa la buona qualità del legno di cui ci siamo provvisti a Londra... Con del legno marcio, voi mi accorderete che è impossibile di fare a meno di chiodi vecchi! (*Sensazione*) Dunque...

Asproni.— Legno marcio? E si sono spesi 200m. franchi per provvederselo?

Diverse Voci.— All'ordine! All'ordine! Il Deputato Asproni è fuori di quistione... All'ordine!

Cavaorine.— Questo premesso, mi resterebbe ancora a parlare del *sego* e dello *strutto*, ma cederò volentieri sul tema la parola a San Martino, come quello che si è fatto inscrivere per parlare su questo punto.

San Martino.— Onorevoli confratelli! (*a questa parole molti Deputati che dormono si svegliano come se avessero sentita la tromba nella valle di Giosafat. Attenzione generale*). Io sono ben fortunato di potere dall'alto di questa tribuna fare l'avvocato del *sego!* di questo specifico, di questo farmaco prezioso, le di cui proprietà non saranno mai abbastanza encomiate. Col *sego*, o Signori, si giunge a tutto... (*Udite!*) Il *sego* è più potente delle armate, dei cannoni, delle bombe! (*Interruzione*).

La Marmora.— Domando la parola per un fatto personale.

Una voce.— Silenzio: all'ordine: San Martino sa quel che dice e basta. (*Bene!*)

San Martino.— Sì, o Signori, il *sego* è più potente delle bombe! Il *sego* è buono, è utile, sotto qualunque governo... Col *sego* si spaltano i Ministri, i Deputati, le Camere... Col *sego* si fabbrica, col *sego* si annienta. Col *sego* si manda a spasso una Camera, e col *sego* se ne forma una *possibile*. Il *sego* è buono per le donne, è eccellente per gli uomini, è utile all'artigiano come all'impiegato, è utile pei furbi come pei gozzi... O *sego!* O *sego!* Il Ministro non poteva compiere impresa più santa, più bella che quella di sgravare d'ogni dazio il *sego*...

Asproni.— Ma si vuol dunque, o Signori, che i Tedeschi grandi fabbricatori di *sego* diventino ricchi alle nostre spalle? Si vuole che il *sego* di Tedescheria inondi il nostro Stato? In quanto a me io protesto solennemente e me ne vado. (*Bene a sinistra*).

San Martino.— Venga anche da Casa del Diavolo io non rifiuto l'utile, il bene. Pei tempi difficili in cui viviamo, una benchè smisurata provvista di *sego* sarà sempre piccola. Se siamo vivi, o Ministri, o Deputati della destra, è tutta opera del *sego!* Se siamo riusciti a pacificarci coll'Austria, ad aggiustarci col Papa noi ne siamo debitori al *sego*... Insomma! (*Attenzione, sensazione universale*). Se il Piemonte chiude le sue porte, il suo commercio al *sego*, noi siamo rovinati! Pensate a Milano, a Venezia, a Novara, e poi dite male, se vi dà l'animo, del *sego*... Pensate ai Canti, agli Evviva, alle Riforme, e maledite se potete il *sego*. Alle corte, io sono per il *sego* puro e semplice...

Uno della destra.— Che più? La chiusura... La chiusura.

Angelo Brofferio.— No... No... domando la parola: il *sego* fu la nostra rovina; col *sego* ci hanno uiti e orbellati, io protesto e me ne vado. Chi ha cuore italiano non può e non deve votare per il *sego*: chi vuol farsi ungerne ne è ben padrone: in materia di oleosi io sono per l'OLIO DI QUERCIA: (*Interruzioni, grida, schiamazzi. La sinistra è in ritirata: la votazione si fa per acclamazione e l'articolo terzo passa ad una gran maggioranza*). Buona notte!...

D'ARCOLLIERS COMANDANTE DELLA SQUADRA

— E così, *Strega* mia? Sai tu che novità abbiamo in questi giorni della nostra Marina?

— Lo so benissimo; e' è l'arrivo del legno marcio per costruire con maggiore solidità i nostri bastimenti da guerra, e poi e' è l'armamento della Squadra.

— E ne conosci tu bene la destinazione?

— Diavolo! E mi par già d'averla anche ben fatta conoscere ai miei cari lettori. Il *Des Geneys* mette alla vela per *Santa Limbania*, seguitando il suo viaggio per lo stretto delle *Cloache* e andando a terminare la sua escursione all'Isola di Arquata. La *Costituzione* salpa l'ancora colla prora dritta dritta verso la Rada della *Foce*, toccando il porto di Staglieno.

— Già capisco, *Strega* mia, tu hai sempre voglia di ridere, tanto più adesso che i Giurati han mostrata chiara la loro simpatia per la *Sassonia*. Se volessi parlare un po' sul serio, ti direi che questa volta, e' è da sperare, che la nostra Squadra passerà sana e salva il nostro Porto, vale a dire senza rompere negli scogli di San Lazzaro o di Santa Limbania.

— Possibile! che il Centro Sdirigente abbia imparato in questi ultimi mesi a dirigere un bastimento? Che viaggi ha fatto di grazia il Barone D'Auvare?

— Ti replico che hai voglia di ridere.

— Se non mi provi che il Comandante destinato alla Squadra non è stato cangiato, ti sfido io a persuadermi che l'itinerario dei nostri bastimenti non sia più quello che t'ho detto io. I viaggi che son capaci a fare i Signori *Centri-fughi* io li conosco perfettamente.

— Ma se in questo viaggio della Squadra il Centro Sdirigente non ci ha che fare... Se mi avessi lasciato terminare, non avresti sprecato tante parole.

— Ah! Allora è un altro pajo di maniche! Se dal Centro veniamo ai raggi e alla periferia della nostra Marina, anch'io sono persuasa che la direzione della Squadra potrebbe esser cangiata.

— È cangiata, te l'accerto io. Ne sarà Comandante il Generale D'Arcolliers.

— D'Arcolliers! Mi ci levo di cappello. Quel D'Arcolliers predecessore di Peletta che non era nè una pelle, nè una pellaccia, e che si faceva tanto amare in Darsena quanto ora si fa odiare Peletta!... Corpo di bacco! Mi verrebbe voglia di dire una mezza bestemmia.

— Bestemmia, e perchè?

— Perchè questo mi pare un vero miracolo, e mi farebbe venir la voglia di bestemmia gridando *Viva Cavour!*

— Che fenomeno! Questa volta tu chiami *Cavour* col suo nome e non più *Cava-orine*?

— Sicuramente. Se egli lo merita, bisogna essere giusti. Se egli protegge le vittime del Centro, vuol dire che è amico dei raggi cioè della luce e della circonferenza. Bisogna dunque gridar bene: *abbasso il Centro, viva Cavour, viva i raggi e viva la circonferenza*. V'è anche un'altra cosa poi da considerare, ed è che opprimendo il Centro, egli perseguita i barbari in genere e i Vandali in ispecie. Quindi capite bene...

— Hai ragione di bestemmia. Mi ricordo che nelle interpellanze fatte giorni sono dal generale D'Aviernoz, quel certo Signore della coccarda azzurra, contro la libera stampa, Galvagno si fece applaudire dalle galerie; non mi stupisce perciò che anche tu gridi: *Evviva Cavour!* Per far applaudire Galvagno, non c'è voluto di meno d'una interpellanza D'Aviernoz; per far gridare *Evviva Cavour*, non ci voleva meno dei Vandali e del Centro Sdirigente.

7 Giugno



La società degli Operai accompagna un suo socio al Cimitero senza intervento dei Botteganti



I BOTTEGANTI FREMONO!

[Faint, mostly illegible text from the reverse side of the page is visible through the paper. Some words like 'L'incarico', 'il morto', and 'la società' are partially legible.]

— Precisamente, uè più nè meno. Intanto facciamo voti che D' Arcolliers corrisponda alle tue e alle mie speranze, sia sempre nemico dei Vandali e si faccia sempre amare dai Marinai come per lo passato.

GHIRIBIZZI.

— Fu pubblicato in Milano un ordine curioso: « Nessun Emigrato, quantunque munito di regolare Passaporto, potrà rientrare in Lombardia senza un permesso speciale; in caso di trasgressione sarà processato dall'epoca del 48 in poi, e quindi (notate il bello!) scontata la pena, rimesso in Piemonte! » Bene! Bene! Processare, a Milano vale appicare... Vuol dire che in Piemonte si manderà il cadavere... Bravo Radeschi!... Evviva dunque il Cimitero dei Lombardi, degli Emigrati!... Viva il Piemonte!!!

— Il famoso discorso del Presidente prima di essere stampato fu corretto due volte. Ah Presidente di legno!... Presidente Babbeo! faresti meglio a tornartene a Londra a fare il Poeta...

— Nel discorso di Digione, il Presidente Luigino disse che ogniquivolta si trattò di gbbare il popolo, l'Assemblea fu con lui, ed invece quando si trattò di sollevarlo, l'ebbe contraria. Tiriamo la conseguenza... Birbone il Presidente... Birbona l'Assemblea... Brhoni tutti e due... E dunque?... Il dunque però pare un po' lungo, giacchè la Francia ha perduta la logica, e chi non ha logica è incapace del dunque...

— Atteso il buono stato in cui si trova la Salita dei Sordo-Muti, in questi ultimi giorni abbiamo a deplorare varii tristi accidenti... Due individui si ruppero le corna, tre si slogarono le calcagna, altri due ebbero monco il naso!... E ci sta di casa un Municipale?... Ed un Municipale non troppo forte di gambe? Madonna Santa!... Costui faccia almeno come Profumo che s'ha piantato sulla porta un magnifico fanale a gaz... Riatti la strada e provveda alle sue ed alle gambe degli altri... Egli lo può!!!

— I morti di Staglieno hanno inviata alla Camera una petizione, in cui si lagnano fortemente di non poter essere visitati dai loro amici e parenti... La petizione è firmata, legalizzata ed in tutta regola... Si attende una pronta risposta...

— Si legge sopra alcuni giornali che Nardoni e compagnia cantante furono allontanati da Roma per ordine del Governo... Questo prova che Nardoni era poco... Qualcuno pretende che sarà rimpiazzato dal morto Passatore!!!

— La quistione della Revisione ossia del Rigettamento della Costituzione Repubblicana, è sempre all'ordine del giorno all'Assemblea Francese. Pare che la cosa sia alquanto difficile; non basta nè la lisciva, nè l'emetico, nè il Le-Roy ad operar sullo stomaco dei Revisionisti. Non ci sarebbe più che a tentare ancora di metter loro due dita nella gola... Chi sa che questo vomitivo più potente di tutti gli altri, non riesca!... Vedremo.

— L'incarico del nostro governo di conchiudere l'imprestito di 75 milioni (precisamente la stessa somma data a Radezky) in Inghilterra, è il figlio del nostro Sindaco Profumo; ben' inteso che quest'incarico porterà seco inevitabilmente il tenue profitto d'una proporzionata mediazione. Ecco dunque un'altra appendice del mese d'aprile del 49! Attenti, Signori Municipali! Appena torna il figlio, un'altra Serenata!

— Siamo informati per dispaccio telegrafico che finalmente il Signor Cavaour si ha puliti gli occhiali... Lode a Dio... E Galvagno? Oh questo Signore avrebbe bisogno di farsi pulire la testa...

— Gli esercizi della Guardia Nazionale sono stati sospesi per ordine dell'Intendente... Questa è nuova... dopo averci seccato l'anima con mille buggerate, ora che si stava sul punto di terminare l'istruzione, l'Intendente sospende... Ma che ha da fare l'Intendente colla Guardia Nazionale?... Sarebbe lo stesso come se il Vicerio Da Gavenola pretendesse di consegnare a quartiere le truppe! L'Intendente ha benissimo ai suoi comandi una Guardia, ma questa se non erro non si chiama Nazionale, ma bensì di Pubblica Sicurezza... Non sappiamo come il Generale e lo Stato Maggiore abbiano accettata questa sospensione...

— Si teme d'una grande congiura contro il Municipio, in caso che i prati dell'Acquasola non siano aperti al Pubblico. Essa avrebbe delle estese ramificazioni; vi sarebbero implicate molte serve e persino le mogli di qualche Municipale. Il suo scopo sarebbe nientemeno che quello di.... lo lasciamo immaginare ai nostri lettori.

— Molti si stupiscono che siano state sospese le Lezioni di Storia Italiana dell'Egregio Prof. Cannonieri. Diamine! Nulla di più ovvio. Il nostro governo che teme i brindisi, non dovrà temere le cannonate, massimo quando sono così ben dirette contro il potere temporale del Papa?

— In questi giorni vedemmo comparire l'avviso del Municipio relativo ai vuoti. Questa è una delle poche cose buone che il Municipio abbia fatte, ma vorremmo che la facesse eseguire davvero. Vorremmo pure che quando un vuoto è stato sgombrato si stabilisse un'ammenda per certi incomodi inquilini che si affrettano a riempirlo nuovamente d'immondexzo.

POZZO NERO.

— Il giorno 11 a San Bartolomeo degli Armeni, al dir del Sagristano, avev' luogo un portentoso miracolo di un'ossessa guarita alla vista del S. Sudario... Che gli ossessi e i malefizati tornino in campo del 1831 questa è nuova... Atteso il prudente silenzio del Cattolico su questo fatto noi siamo in tutto diritto di crederlo non solo una menzogna... ma ben anche una spiritosa invenzione di qualche buffone che vuol burlarsi della Religione... Se il Cattolico ne parlerà... la Strega non starà certo muta...

— Caro Padre Provinciale della Pace!... la Strega vi grida Pace... Pace!! E chi vi ha insegnato di correggere così aspramente in pubblico refettorio certi disgraziati vostri subalterni?? Padre Provinciale! Moderazione! Se voi insultate in Pubblico, badate che forse anche con maggiore pubblicità vi può esser data la pariglia... Padre!... ve lo ripeto... Rispettate i frati che non sanno più una del Diavolo!!!

— A Pegli nel Convento dei Barboni baruffe, risse e pizzicotti!! a tal punto da dover chiamare due contadini per calmare la burrasca e per pacificarli fra di loro. A Casale nel Convento delle Monache battoste, rivoluzione, sangue!! Una monaca adirata di non aver potuto agguistare la Superiore si è ammazzata... Ma bene!... Benissimo!... Egregiamente!!

— Lettori! se alcuno vi dicesse che una povera donna appena ricevuti 400 fr. da un notaro, in danno dei suoi eredi, è andata a depositarli presso un prete per farsene dir tanto bene, mentre è ancora in istato di perfetta salute e sana di mente, lo credereste? Tanto più sapendo che questa donna, che ha sempre fatto la serva, non s'è mai sognata di diventar padrona di quella somma? Eppure... eppure parlatene col Sagristano di San Trippè!

— L'altro giorno il Cattolico doveva stampare una bella smentita datagli dal Marchese Gustavo Cavour per aver asserito che egli si trovava mal soddisfatto del suo passaggio tra le file dei Costituzionali, apostatando dall'Armonia. La smentita era tanto più aspra e più mordace, in quanto il Signor Cavour dichiarava che l'Armonia della Religione colla Civiltà (come s'intitola l'Armonia) è la maggior nemica della civiltà e della Religione. Che buon uomo d'un Cattolico! Credere che il Signor Gustavo potesse esser disgustato dei moderati, finchè suo fratello il Signor Camillo è Ministro, è troppo grossa. Aspettate che non lo sia più, e allora chi sa!

— Alcuni giovani, avidi d'approfondirsi nella Grammatica, si sono diretti alla Strega per conoscere chi fosse il Padre B.... Curato della Consolazione, che istruisce così bene i ragazzi suoi alunni nei supini, nei preteriti, nei sostantivi, nelle particelle copulative e in tutte le altre parti della Grammatica. Chi non lo sa? È il Padre BO...

— Abbiamo buono in mano per provare che un certo Prete di Genova abusa infamemente del suo Ministero, confessando delle fanciulle; ma non possiamo parlar più chiaro in grazia del successore di Ficari. Padri di famiglia all'erta!

COSA UTILE

— Nel render conto dell'incendio del 6 corrente abbiamo dimenticato d'accennare che fra i più distinti si ebbero a segnalare due Ufficiali di Marina e un Calzolaio, nonchè altri popolani, fra cui va menzionato Domenico Bruzzone giovane operaio che fu tratto dal luogo dell'incendio in perfetto stato d'assissia, e che non riacquistò i sensi e forse la vita che dopo due salassi. Speriamo che il Governo o il Municipio sapranno premiarlo, come la pubblica riconoscenza sarà pure acquistata ai Signori Giuseppe Lomellini e Giacomo Spinola che in casa loro gli prodigarono ogni cura per farlo riavere.

N. DAGNINO, Direttore Gerente.

SOCIETA' DEGLI OPERAI

La Società si raduna domani alle ore 8 pom. nel solito Oratorio in Strada Giulia, per esaminare il progetto di regolamento organico.

Si avvertono nello stesso tempo i socii, le sezioni dei quali non sono ancora formate, che ogni Domenica nell'Oratorio medesimo ed all'ora suddetta potranno compiere il pagamento delle loro quote.

M. G. CHEUSES, Vice Segretario.

TEATRO DIURNO ALL'ACQUAVERDE

Lunedì (16 andante) avrà luogo per Beneficiata del Primo Attore GIOVANNI SEGHEZZA Genovese la nuova Storica Produzione scritta dal Cittadino A. Chenier intitolata

L'Arcivescovo Fenélon

E

Le Monache di Cambrai

Tipografia Dagnino